Perchè il « no » alla riforma dell'Istituto di Sanità

La salute minacciata

superiore di sanità da parte di tutto il suo personale, ricercatori e tecnici ausiliari, mette in evidenza uno degli aspetti più importanti della crisi della condizione sanitaria del paese. Come era immaginabile i giornali borghesi hanno subito lanciato alte grida di sdegno: secondo loro, se persino gli uomini di scienza scelgono forme di lotta cosiddette estreme, l'intera società ne è scossa ed i pericoli si farebbero gravi e immediati anche per la cessazione dei controlli sui più delicati meccanismi sanitari. Si tranquillizzino: dalla lotta degli scienziati e dei tecnici dell'Istituto superiore di sanità non vengono pericoli per la supposta cessazione di controlli sui sieri, sui vaccini, sui farmaci, sugli inquinamenti, sulle sofisticazioni, ma può venire, al contrario, l'inizio di effettivi controlli che intervengano a modificare la grave situazione sanitaria esistente, dato che l'Istituto si batte oggi perchè è in realtà privo di poteri ed umiliato nella subordinazione all'amministrazione pubblica, che è uno dei modi in cui si esprime il pesante condizionamento degli interessi privati.

Il conflitto al cui centro sta l'Istituto superiore di sanità è di vecchia data e così noto che ci limiteremo ad osservare che anche quando esso venne portato nelle aule giudiziarie, le questioni più importanti che emersero furono relative al disegno organico che era stato posto in atto per mettere questo organo pubblico di sanità a disposizione degli interessi del profitto

La storia successiva dell'Istituto è tutta tessuta della trama del governo per mantenere la precedente condizione, in termini meno scoperti e visibili ma non per questo meno rigidi. Si rammenti ad esempio che nel febbraio 1968 sotto la spinta energica di lotta del personale dell'Istituto, le commissioni parlamentari incaricate erano pervenute, nell'accordo dei gruppi parlamentari (di governo e di opposizione) e dei sindaca-ti CGIL, CISL, UIL, a redigere un testo di provvedimento stralcio capace tuttavia di avviare una riforma reale: e che per bloccare persino quel provvedimento parziale (che le commissioni della Camera stavano approvando nell'ultima settimana di vita della IV Legislatura) il presidente del Consiglio, Moro, givnse ad imporre l'interruzione della discussione con un imperativo telegramma.

Oggi il contrasto è esploso nuovamente in termini violenti ed è in realtà l'urto fra le esigenze sorgenti dal paese di una reale tutela pubblica della salute, e la caparbia volontà del governo di subordinare tale funzione pubblica agli interessi privati. Questa che noi rinnov:amo non è una gratuita accusa. E' il governo stesso che ammette di aver collocato al primo posto delle sue preoccupazioni e delle sue scelte la ricerca delle più favorevoli condizioni di accumulazione capitalistica (anche se designa questa politica con parole diverse dalle nostre). Ma ciò significa che non vi è più freno allo scempio, compiuto dai padroni, del tessuto vitale stesso della nostra

Il meccanismo del profitto determina processi produttivi e ambienti di fabbrica gravemente lesivi della salute del lavoratore: la speculazione immobiliare modella le città come desolanti ghetti-dormitorio: la sete di guadagno spinge a calpestare il diritto all'acqua pulita, all'aria pura, al cibo sano; la malattia stessa diviene oggetto di mercato e vi prospera sopra l'industria farmaceutica più speculativa che si co-

E' chiaro che i padroni hanno libera mano in questo accantonamento di ogniscrupolo nella scalata al profitto se non hanno tra i piedi un Istituto superiore di sanità che sia vero, supremo, organo dello Stato per la ricerca scientifica sanitaria pubblica, realmente libero ed autonomo, e perciò capace di esprimere valutazioni esatte dei livelli di l'atto di evitare l'arresto. nocività dei luoghi di lavoro, di esigere l'eliminazione delle cause inquinanti, di pretendere che siano colpiti i sofisticatori, di importe la eliminazione del troppo ciarpame di pseudo-specialità | c'è solo da meravigliarsi che farmaceutiche esistenti.

Gran parte delle rivendicazioni dei dipendenti dell'Istituto si muove in questa direzione come l'eliminazione dell'art. 219 che consen- I dovrebbe essere altrimenti il- I al nodo scorsolo. Ai congres- I nuti programmatici trova dif- I paese, riceve normalmente i

L'occupazione dell'Istituto I te l'esercizio della libera professione, come l'impiego di tutto il personale a tempo pieno, come la temporaneità e la designazione dal basso delle cariche direttive, come la stessa posizione contro l'autoritarismo alimentato anche dall'attribuzione di altre retribuzioni

ad una sola ristretta oligar-

Ma la questione è di tanta gravità che occorre andare più avanti. Occorre che le masse operaie e popolari avvertano quant'è importante per le loro condizioni di vita che la soluzione sia democratica, anziché autoritaria ed è col loro ainto che l'Istituto deve conquistarsi l'autonomia dal governo, perchè questa è oggi la forma concreta per sottrarsi al prevalere degli interessi privati. La sua collocazione deve essere quella dell'organo di più alta responsabilità nella programmazione e nell'attuazione della ricerea scientifica sanitaria pubblica nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Una spinta nuova giunge ora a favorire questo disegno, che noi giudichiamo coerente con gli interessi della collettività nazionale, ed è costituita dall'azione rivendicativa del personale dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi che già si trova in posizione di relativa autonomia dall'amministrazione statale e che chiede di definire le condizioni del proprio inserimento nel Servizio sanitario nazionale.

L'obiettivo complessivo che le forze democratiche si possono ora proporre è quello della definizione di un corpo organico unitario della ricerca scientifica sanitaria pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, articolata dai Laboratori provinciali a quelli regionali, fino all'Istituto superiore di sanità in un rapporto che rifiuti ogni concatenazione o dipendenza gerarchica, e instauri una più vasta circolazione di iniziative, di esperienze, di collaborazioni che nell'allargamento della base dell'edificio complessivo e unitario della ricerca, trovi una forza nuova di difesa della propria autonomia e della propria più alta qualifica.

Sergio Scarpa

I NUOVI RAPPORTI FRA CHIESA E STATO SOCIALISTA IN JUGOSLAVIA

Ala ricerca di un inguaggio comune

La prima tavola rotonda pubblicata dal «Komunist» - La battaglia contro il riafficrare di posizioni anacronistiche e legate al passato - I cittadini cattolici hanno di fatto accettato la società socialista - I rapporti con i comunisti in Croazia - Dentro o fuori il partito? - Il problema della spoliticizzazione della Chiesa verrà risolto anche nella misura in cui si svilupperà l'autogestione - Un confronto di importanza vitale anche per la classe operaia

Horcoff di Soffen



Dal nostro inviato

ZAGABRIA, dicembre. «Oggi, parlare della religione e della chiesa : "mfica parlare anche della società e dei suoi problemi». E' con questa premessa che alcuni mesi fa il « Komunist», organo ufficiale della Lega dei comunisti iugoslavi, ha organizzato una tavola rotonda dal 'itolo « La politica delle forze so cialiste verso la chiesa e la religione». In questa ta vola rotonda, la prima che in assoluto viene pubblicata su questi problemi iu un organo di partito, le posizioni dei partecionisti non sono state omogenee

maturate all'interno di una certa parte della gerarchia e del movimento cattolico non abbiano trovato preparata, non solo una parte considerevole della chiesa, ma anche notevoli gruppi di comunisti. Non a caso nella tavola rotonda 'ui abbiamo fatto riferimento, si sono manifestati echi e toni del passato, come dli del compagno Posdevac sul l'utilità e vali lità di m'er venti amministrativi contro la chiesa. E' positivo, però, che queste posizioni siano state respinte " quanto anacronistiche e stonate rispetto alla realtà e alla complessità del proble ma. Difatti, dalle parti biù direttamente interessate, e cioè i partiti sloveno e croato, è di ordine quoticomune linea politica nei confronti della chiesa non può essere nè dogmatica ne settaria

Sembra un particolare trascurabile: invece, secondo gli esperti, è di straordina ria importanza (anche economica). Sofia Loren, Infatti, è rientrata a Roma dopo un breve viaggio in Svizzera per motivi privati - con una inedita acconciatura: buccoli morbidi e vistosamente lunghi, che non sembrano molto in linea con la moda più recente. Ma potrebbe essere, appunto, il via ad una nuova moda con conseguente lavoro straordinario per parrucchieri e preparatori di parrucche.

sa croata concezioni del passato, quando più che

E' naturale che le novità mentale, secondo il partito

con al compagno i atko-Frid, che si occupa delle relazioni con la chiesa in Croazia, mi sono reso conto the nonostante ! difficoltà passate e presenti qualcosa è stato fatto ul piano della reciproca comprensione. Il compagno Frid dice chiaramente che si potrebbe fare di più se non pesassero sulla chie-

puntare al dialogo «si resisteva in tutti i odi al processo socialista». Certo, come abbiamo già visto, gruppi autonomi favorevoli alla creazione di un clima nuovo si stanno formando un po' ovunque. ma « essi sono presenti nella chiesa più per le loro

idee che come peso specifico». Perchè, ed è questo un punto di contatto con le analisi fatte dai gruppi di cattolici progressisti da noi avvicinati «la chiesa in questo paese è rimasta sostanzialmente su · osizio ni feudali e cioè favorevoli ad un autoritarismo imperiale del papa che noco si concilia con le tovità intervenute negli ultimi tempi». Quello che è però fonda

è che i cittadini cattolici hanno di ratto accettato la società socialista senza le remore e le diffidenze - a primi anni. Le prese di po-Siziota e la forpesse nel confronti del dialogo cattolicicomunisti ormai si moltiplicano e in questo quadro ci sembra interessante se gnalare quella del compa gno Mika Tripalo, già segretario del partito comu nista croato e ora membro dell'ufficio politico del partito jugoslavo, il quale afferma che: «La tolleran za verso i sentimenti religiosi di una parte dei cittadini si è resa evidente soprattutto negli ultimi anni. Naturalmente grazie al cambiamento nelle posizioni delle comunità religio se, grazie alla politica con ciliare. In questo senso an che noi abbiamo dimostra to che un ateismo militan te non ha senso. D'altra parte non credo che la Le ga dei comunisti dovrebbe cambiare le sue posizioni

per quanto riguarda la re-

Affrontando questi temi i ligiosità dei suoi membri. I forte alla egemonia e al Noi siamo infatti rostan monopolio ideologico; perchè un dialogo france ed zialmente una organizzaaperto fra marxisti e tatzione di gente che ideolotolici per la ricerca di un gicamente la pensa "14 linguaggio comune su austessa maniera. Sarebbe diverso se fossimo l'unica ormerose questioni sociali. di importanza vitale sia ganizzazione del paese, se non esistesse l'Alleanza so per la classe operaia che cialista, il sindacato, ecc. per la chiesa cattolica che non nongono il pro-Esiste una correlazione blema della religiosità. Inmolto strotta tra il dibat fatti, queste altre organiz tito in seno alla chiesa • zazioni, senza tener conto all'interno dei partiti codella fede religiosa o rea munisti e lo sviluppo del dei loro iscritti, permettorapporti tra cattolici e marno ai cattolici di essere xisti. L'applicazione consemembri attivi della società. Sarebbe shagliato : ferma

musulmani, ecc.) allo s'

tuto del partito che "chia-

ra incompatibile la nilizia

comunista e il credo reli-

gioso, permettendo — 'à ai

credenti di esprimere la lo

leanza socialista, nel sinda cato e soprattutto all'inte

no degli organi di autoge

stione che sono in fini

tiva, nell'esperienza sociali-

potere reale a tutti i livel

sta jugoslava, i centri di

li. « Senza intermediari ...a

l'uomo e la sua azione»,

questo è l'obiettivo cui si

tende soprattutto perchè la

società socialista in cui è

presente la autogestione

« riconduce » il potere nei

le mani del lavoratore ed

elimina quindi il potere

esercitato «in nome» del-

l'uomo, proprio perché « io

uomo comincia a decidere

sulla propria vita, sui rap-

porti tra gli uomini, sulla

produzione e sulla ...arti

zione del lavoro, per que

sto vengono aboliti tutti

gli intermediari fra .'uo-

mo e la sua azione ... Ino:

tre, pensano i comunisti

jugoslavi, nella misura in

cui la società socialista si

svauppera nel senso della

autogestione, cioè nella mi-

sura in cui il potere pas-

sera ai cittadini, verra an-

che risolto il problema dei

la spoliticizzazione della

chiesa. Allora, quando 💎 🕾

oratore sarà in grado, me-

diante le sue organizzazio

ni autogestite, di risolvere

i problemi in cui si im

batte. l'uomo non avrà più

Definire a priori la deli-

mutazione tra fede e impe-

gno politico risulta nella

realta difficile. Molti - wo

sto punto si pongono i tra-

gli interrogativi che su que-

xisti jugoslavi. Come si pos i

sono ad esempio appoggar

re sul piano internaziona-

le alcune iniziative li is ti 🦠

di una parte della hiesa

(problemi della guerra »

della pace, dei conflitti raz-

ziali, della fame, resulta-

pretendere sul piano inter-

no di confinere l'attache

della stessa in un «setto-

re puramente privato »? Co-

sa significa poi in concre-

to aftermare one la chiesa

non ha il diritto di Inse-

rirsi nezli affari di ordine

economico, sociale e unif-

Nel pensiero dei commit-

sti jugoslavi la partecipa-

zione della chiesa alla so-

luzione dei problemi di or-

dine economico, sociale e

il suo obiettivo finale noll

è quello di affermazione

del principio della nossini

lità di un suo ruolo noli

tico. Cosa questa non sem-

pre facile a risplyersi, per

sibilità di una azione del

la chiesa nella saluzione di

problemi socio economici.

risulta poi difficile l'efini

quali la sua attività perde

Il dibattito e il lialogo

stenuto ad esembio in un-

convegno svoltosi recente-

mente su questi temii ne.

devono ampliarsi, si è so-

re i confini al di la dei

politico, è comprensibile se

bisogno di intermediari

guente di questi metodi da parte di tutti, è la condire che le persone eligiozione essenziale per qualse sono contemporaneam n siasi dialogo pratico e 3inte anche reazionarie. Piutcero. Per arrivare a tosto dobbiemo promuove i compagni jugoslavi hanre un ampio fronte di comno riaffermato ultimarien battenti per il socialite che essi « comprendono smo: senza che in questo perfettamente che non ait. entrino la religiosità e lo ti possono avere le medeateismo. Questo deve esse sime opinioni, nè sulle que re un affare privato dei sin stioni ideologiche fondamentali, në sui mezzi spe-Certo sulla questione del cifici per regolare questiola possibilità di far parte ni vitali e concrete. Un del partito alcuni grucco di cattolici discutono molto, richiamandosi anche all'esperienza e allo statuto del Partito comunista 🚉

massimo di tolleranza nel caso di coscienza è la condizione indispensabile perchè uomini che hanno concezioni diverse collaborino liano. Ma su questo puninsieme per la edificazione to le posizioni della Lera della comunità sociale di sono molto rigide e rimancui fanno parte» dano tutti i credenti fugo Franco Petrone slavi (cattolici, ortodossi, (FINE - Il precedente ar-

> ticolo è stato pubblicato il 10 dicembre).

R. CHABOD LA CIMA DI ENTRELOR Le imprese dell'alpinismo italiano degli anni trenta narrate da uno dei suoi grandi interpreti pagg. 364, illustrato, L. 5800

. MATTEUCCI VILLE DEL BOLOGNESE pagg. 412, illustrato, L. 24000

> SANT'AGOSTINO LE CONFESSIONI pagg. 1056, L. 9800

SECONDO OTTOCENTO (A CURA DI L. BALDACCI) De Sanctis, Nievo, Carducci e i poeti minori della seconda metà dell'ottocento pagg. 1248, L. 7600

L. DAL PANE ECONOMIA E SOCIETÀ A BOLOGNA NELL'ETÀ DEL RISORGIMENTO pagg. 740, illustrato, L. 12000

LE ORIGINI DEL FASCISMO (A CURA DI M. BARTOLOTTI) pagg. 204, L. 1200

ISTITUZIONE DEL PRINCIPE CRISTIANO (A CURA DI G. DE CARO) Le istruzioni che Carlo V redasse per il tiglio Filippo II pagg. 98, L. 700

SCIENZA

L. S. FEUER L'INTELLETTUALE SCIENTIFICO

La storia delle condizioni sociali e psicologishe che hanno creato l'intellettuale scientifico pagg. 412, L. 4000

I. ASIMOV BREVE STORIA DELLA BIOLOGIA pagg. 160, illustrato, L. 1800

I. ASIMOV BREVE STORIA DELLA CHIMICA pagg. 216, illustrate, L. 2000

LE CORRENTI A GETTO pagg. 192, illustrato, L. 1900

I. GROSSMAN W. MAGNUS I GRUPPI E I LURO GRAFI

Collana « M.M. » pagg. 223, illustrato, L. 1900

PER I RAGAZZI R. A. WOHLRABE ESPERIMENTI DI ELETTROSTATICA

pag. 72. illustrato, L. 2000 E. UBELL - A. STRONG IL MONDO DELLE FORZE Le leggi della meccanica scoperte attraverso i girichi di tutti i giorni

> K. M. SWEZEY PER UN ANNO

pagg, 64, illustrato, L. 1800

pagg. 123, illustrato, L. 2500 IL BRUCO MISURATUTTO

pagg. 23, iliustrato, L. 1800 M. LINDER LO SMILZO TRA GLI STRACCI pagg. 32, illustrato, L. 1500

Prima di Natale si dovrà decidere sulla definitiva abolizione

PER LA PENA DI MORTE, INGHILTERRA AL BIVIO

Il partito conservatore vuol mantenerla, il governo cancellarla - Il periodo quinquennale di prova sta per scadere - L'idea della vendetta collettiva e una falsa morale di sapore biblico - Le punizioni corporali ancora in vigore nella « felice » isola di Man - Gli impiccati dal '49 ad oggi sarebbero dovuti andare da un medico piuttosto che nelle mani del boia - I 200 casi del 1800 e un secolo di lotte per le riforme

Dal nostro corrispondente i l'immato. La contraddizione è i si del partito conservatore, il i ficolia la differenziarsi radio i maggiore pubblicità l'aspetta !

LONDRA, dicembre di morte. Per quanto possa sorprendere, nell'Inghilterra del 1969 è ancora una questione scottante. Secondo i mass-media e il partito conservatore (che crede di scorgervi una possibile vena di popolarità) gran parte dell'opinione pubblica sarebbe favo revole a mantenerla. Il governo è determinato a battersi per il contrario. Per que sto ha anticipato un dibattito che — secondo le scadenze parlamentari - avrebbe p> tuto attendere fino alla primavera dell'anno prossimo. La Camera dei Comuni e quella dei Lords cominceranno ad occuparsene la settimana pros-

Il confronto finale fra cli abolizionisti e i loro avversari avverră poco prima di Natale. Si tratta di decidere se liquidare definitivamente la sentenza capitale o se reintrodurla dopo la sospensione provvisoria di questi ultimi anni. Nel 1955 infatti i laburisti abrogarono la Legge sul l'Omicidio del 1957 che prevedeva l'impiecazione in cinque casi: l'assassinio come conseguenza del furto, l'uccisione di un poliziotto o di un agente carcerario, recidività dell'omiciato. morte indotta con armi da funco o esplosivi o cel-III periodo quinquennale di prova che, con tipico pragmatismo inglese, era stato introdotto in via di compromesso,

sta per scadere. Ora si devedire un si o un no deciso, e dopo decenni di educazione e di addestramento alla tolleranza, il problema sollevi comunque passioni e paure ir-

ceale. Lo sanno bene tutti coloro che, uniti nell'imponente Si torna a discutere la pena i movimento di riforma da mezzo secolo a questa parte, si ad perano per illustrare e divulgare le ragioni etiche e legali che militano a favore del-

l'abolizione. Ma tant'è: nella mente di un certo strato sociale le ombre di timore ancestrale continuano a confendersi con la difesa della proprietà, della integrità della persona e della punizione appropriata per il massimo reato. La forca viene esaltata nella sua pretesa capacità di deterrente. Il che : falso perché – se non ci lossero argomenti più seri anche le sole statistiche provano la mancata incidenza della condanna suprema sulla quantità e il tipo di crimine che l'Inghilterra deve annualmente registrare. L'idea della vendetta collettiva sta alla base della ritorsione estrema-

di cui si pensa la giustizia non possa fare a meno. Questo atteggiamento – è stato osservato – trova radici in una falsa morale di sapore biblico E' su questa zona di pregindizi e di ambiguità, tipica dell'integralismo puritano, che continua ad innestarsi la propaganda di chi ritiene indispensabile il mantenimento della pena di morte come un oscuro risvolto repressivo

di una società che, per altro

verso, vanta un ampio arco

formale di libertà e garanzie

civili In ciascun paese, il cosid detto & blacco dell'ordine > formato dalle varie correnti conservatrici viene coltivato e organizzato in modo diverso. In Inghilterra, la tradizione vuole che l'unità dell'estremismo per la perpetuazione immutabile del sistema si rearazionali in un pubblico che lizza in gran parte attorno

richiamo emotivo più forte proviene sempre dall'immancabile dibattito sulla pena capitale e sulla punizione corporale. Quest'ultima è stata eliminata da un pezzo, manon più tardi di qualche settimana fa, il lettore ingle-epiù ragionevole scopri con orrore che, grazie all'autonomia regionale, nell'isola di Man i magistrati somministrava:... ancora i proverbiali colpi di verga (un fascio di rami di della lunghezza di un metro). L'ultima vittima era stato un l ragazzo di quindici anni La hirch (così si chiama) è esclusivamente impiegata nel trattamento della delinguenza minorile: un massimo di seicolpi per i ragazzi dai 14 ai 17 anni; fino a 12 colpi per quelli da 17 a 20. L'establishment dell'isola di Man (una comunità che si dichiara e felice 2) la ritiene un'arma - salutare». Uno psicolozo ha ribattuto che bisognerebbe invece analizzare il complesso sado masochistica, che, sarebbe l'autocompiacimento degli abitanti di Man.

Frattanto, la crociata « forcaiola a che si tenta ancorauna volta di ravvivare in Inghilterra, ha trovato il suo leader nell'ex ministro conser vatore Duncan Sandys il quale, da tempo, persegue il su) obiettivo con grande slancio calcolando sulla presunta resa elettorale della campagna. Analogamente, in questi anni. un altro esponente conservatore, Enoch Powell, ha speculato su un medesimo tipo di ansietà diffusa quando ha scatenato l'offensiva razzista. Entrambi tendono a spingere

a destra l'asse politico del

partito conservatore la cui

leadership in tempi di cre-

scente omogeneità di conte-

calmente dai laburisti sulle questioni economiche e amministrative di fondo. Tanto Sandys che Powell si sono spostati sul confine estreno del quadro del consenso nazionale. Ma sarcbbe shaghato sottovalutare la loro posizione oltranzista come un residuo arcaico o una eccentricità. Non vi è dubbio che i due finiscono per esercitare un effetto cumulativo sul piano ge nerale della politica inglese betulla fresca legati insieme, | Noti sono, infatti, i ripensamenti, le modifiche e i pissi indietro compiuti dui laburiisti al rizuardo della questio te razziale. Per la pena di morre, invete, sembra che Wilson e il ministro degli interni. Callaghan, siano intenzionati a tener fermo. Con una tattica a sorpresa, hanno scelto di tazliar corto ad ozni discussione senza aspettare la scadenza del 31 luglio 170, colprimolo di vedere aumentare co della canea conservatrice a breve distanza dalla possibile data delle prossime clezioni generali. La fase di collaudo della

riforma è durata quattro abbi. Le sudistiche – semmai do-13-5560) essere prese come metro di giudizio – dicono che di numero dei delitti puniti con a pena capitale quando qu sta non c'era più, nel '63, è stato pari a quello del '57 quando funzionava ancora il capestro. Il concetto del edeterrentes non regge, così come l'idea della punizione è shaghata. In ogni caso, non è un problema di cifre (la criminalita può essere in aumento, la Scotland Yard non riesee ad andare oftre if 40 per cento dei casi risolti). E' una questione di principio. Per l'Inghilterra, si tratta di mettersi al passo con i tempi. Delle due facce di questa

liberale che circonda il *consensora. Ma eguale peso se non maggiore, ha il tratto nascosto della forza, che, integrato ter mille versi nel medesimo costume naziona's, serve a tenere in posli tacitamente il « controllo » che è la seconda parte della equazione tolleranza-repressione. Nel 1800, la corte inglese riconosceva ancora 200 reati pinibili con la morte. Si gradava allo scandalo il giorno che qualcum propose di risparmare alla forca il pacro che aveva ribato del ciba ner nutrire la sua famiglia. Fina al 1863, le ce cuzioni avi-nivan) in pubblicot si smise solo dina essersi accorti di invece di incitere «timore x e ir obbedienza x erena. diventari uno spertacolo La tiei cortili delle prigioni finola dieci anni fet un atto di glustizia retributiva primitiva

I nomi degli impiecati dal Tele in poi rivelaro un clenco. di sub-normali, inadettati, deboli e depravatit gente che una società più razionale afgli errori della giustizia, quel- [... Consigno nazionale delli che la inesorabilità della Corte ha impedito di correggere. Un secolo di riforme in Inghilterra ha portato alla abolizione della schiavitù, alla legislazione contro il lavoro minorile, alla conquista del suffragio universale, a lezgi più comprensive della morale pubblica e privata. Eppure, quante sono ancora le iniziative in ritardo? Con la abolizione della sentenza capitale non si farà mui abbastanza in fretta di liberarsi di questo che è stato definito un

Antonio Bronda

« tituale indecente ».

I giornalisti lombardi chiedono la liberazione di Tolin

I. Consiglio Direttivo della 1 Associazione l'ombarda giornalisti ha approvato ogzi a maggioranza con 2 astensioni e un voto contramo, dopo aleuni emendamenti, un edg. presentato dal compazzio Marhetti, reduttore de l'Unità di Milano, sui problemi della li-

nuncia il grave episodio relauvo alla carcerazione preven-

lita », perche pone sullo stesso piano episodi di intolleranra di natura profondamente

un intervento deciso va inoltre immediatumente attuato presso tutte le sedi, non esclusi i parlamentari giornalisti e non giornalisti, per richiega Tolin in attesa del giudila carcerazione preventiva». I ch'essi una tendenza molto

Nell'odg il Censiglio # de-

berta di stampa.

tiva e alla ochsemiente detenzione del giornalista France-sco Tolin in base ad un di-spisitivo del corice fascista sul reato 4 opinione e l'arresto preventivo w. Il Constanto fiderebbe al medico anziché | decide di intervenire in difesa al boia. E non sono mancati i della liberta di stampa presso. l'Ordine dei giornalisti, del i il carattere religioso e si cui attegnamento su caso specifica in attività politi Polin viene sottolineato nel cam. documento il carattere elustivo che costituisce « una evi- l dente innuncia ad una precisa assunzione di responsabi-

> seno della chiesa cattolica per rimediare alle consediversa L'odg afferma anche che guenze negative di una struttura gerarchica the non permette l'isolamento dei gruppi che si pronunciano contro la democra tizzazione e per l'egemodere la liberazione del collei nia ideologica dei fattolirio di appello e tenuto conto | cit nei partiti della classeoperaia che accusano an del pregnidizio recatogli dal-